

Nasce il tecnico esperto di edilizia sostenibile

Professionisti tecnici esperti in edilizia sostenibile, con una certificazione per dimostrarlo. Il prossimo 21 ottobre è in programma, infatti, la prima sessione d'esame per il rilascio della certificazione di esperto in edilizia sostenibile, la prima in Italia. E' stata messa a punto dall'Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti pubblici e la compatibilità ambientale (Itaca), dall'agenzia CasaClima e dall'agenzia Certing ed è «riservato a quei professionisti che operano nel settore della sostenibilità ambientale in edilizia utilizzando i protocolli CasaClima e Itaca», come si legge nella nota diffusa ieri dal **Consiglio nazionale degli ingegneri**. Aumentano quindi le certificazioni registrate dall'ente del Cni, che con il titolo in edilizia sostenibile arrivano a 22. La nuova certificazione si articolerà su tre livelli (base, avanzato e master) e consentirà ai professionisti che adottano i protocolli dei due enti nazionali, di vedere riconosciute le loro competenze nel settore dell'edilizia sostenibile secondo lo standard Uni Cei En Iso/lec 17024.

Al livello base potranno accedere tutti i professionisti interessati; al livello avanzato, quelli in possesso del titolo di ispettore itaca oppure di consulente energetico CasaClima; allo step successivo (master) potranno certificarsi solo quei tecnici che operano secondo entrambi i protocolli. A conclusione della prima sessione d'esame l'agenzia Certing attiverà l'iter di accreditamento che presumibilmente si concluderà all'inizio del 2021.

Per il presidente dell'agenzia Certing, Gaetano Attilio Nastasi il principale obiettivo dello schema messo a punto per il titolo di edilizia sostenibile «è la valorizzazione sul mercato dei protocolli nazionali di sostenibilità in edilizia e la loro specificità rispetto a quelli dei grandi player esteri. Compito di Certing», aggiunge Nastasi, «sarà quello di validare le conoscenze dei tecnici qualificati e formati secondo i requisiti previsti da CasaClima e Itaca e portare in accreditamento lo schema secondo lo standard Iso Uni En 17024, in modo che sia conforme a quanto richiamato dai decreti sui Criteri ambientali minimi (Cam)».

Michele Damiani

© Riproduzione riservata

